

l'Unità vacanze

«Problemi» del turismo

Ora rivalutano i «pappagalli»?

Quello che i giornali tedeschi hanno scritto quando è stata annunciata la guerra al gallismo



Quest'anno gli stranieri, quando pensano alle loro vacanze in Italia, le «vedono» anche così.



La «Pop-art»

I dirigenti della Triennale milanese di arte applicata si mordono le dita. Hanno dedicato la loro esposizione al tema del «tempo libero» e ora pare che ben pochi, a Milano, abbiano il tempo libero sufficiente per visitarla. Eppure l'idea centrale c'era. Ma era altrove. Più vicina è andata la Biennale di pittura e scultura a Venezia, dove si celebra la definitiva affermazione della «pop-art». Vi dice niente il nome? Può darsi.

Vi dirà di più quando l'avrete collegato al contemporaneo lancio trionfale sulle spiagge americane di un costume da bagno a un solo pezzo (quello inferiore). C'è un legame tra i due avvenimenti: e se voi non l'avete capito, l'ha invece afferrato perfettamente il Patriarcato di Venezia, vietando agli ecclesiastici e alle persone timorate la conoscenza degli scelti misteri della «pop-art».

Lasciando al lettore il compito di sciogliere i nodi filologici del problema, ci atterremo, come d'altronde è nostra caratteristica, alla trattazione dei suoi aspetti economici, giuridici e politici.

Gli aspetti giuridici appaiono rilevanti. E' subito sorto infatti tra i nostri amici più esigenti un movimento d'opinione che chiede il divieto del nuovo costume per le donne di forme non perfette, o comunque di bella caduca. «Meglio immaginare», essi dicono. Ma la discriminazione è inaccettabile. Sarebbe come se nei Paesi arabi si permettesse di togliere il velo solo alle giovani, o solo alle donne dal bel volto.

Teoria quasi opposta è quella che sostiene l'indifferenza giuridica della parte (superiore o inferiore) del costume. «Cioè che importa — sostengono infatti altri amici — quelli meno esigenti si stabilire licetudine o meno di togliere uno dei due pezzi del bikini? Poi quale dei due si toglia è indifferente? Noi siamo d'opinione diversa, anche senza esaminare qui quale dei due pezzi ci trovi maggiormente ostili».

Possiamo agli aspetti economici, ritenuti anch'essi. Le associazioni delle spogliarelliste americane hanno già elevato una vibrata protesta. E' chiaro: l'interesse del loro lavoro verrebbe quanto meno dimezzato. Ma mentre siamo sensibili ad argomenti d'ordine corporativo, non possiamo schierarci a sostegno di interessi corporativi. Perderanno mordente le spogliarelliste? Ci dispiace. In compenso ci conforta il pieno favore alla nuova moda delle case di cura estetiche e dei produttori di pomate rassodanti.

Veniamo infine agli aspetti politici, che sono quelli che più interessano un giornale come il nostro. Dei partiti confessionali ci si sbriga rapidamente. I musulmani sono fermi all'altezza del viso. Catino un poco, e ne ripareremo. I democristiani, in questo momento, sono troppo occupati dal dibattito sulle pillole anticoncezionali per potersi occupare di altre rotolanti. Meglio così. Più interessante la posizione del MSI. Per le consuete difficoltà di lettura, pare che alcuni suoi dirigenti abbiano scambiato un innocuo «nude a metà» per il fatidico «nudi alla meta», e si siano lasciati scappare espressioni di senso. Del resto, hanno aggiunto — la telefonata non è una scienza?

Per il partito socialdemocratico, invece, il problema era più complicato. Come al solito, c'era divisione di correnti. Senonché, poi, si è saputo che il nostro recente riunione della NATO era stato praevariato del nuovo corso balneare. Così tutto era a posto. La nostra diplicità di alleati è stata rispettata. (Saragat è fermo in certe cose).

Ora gli USA possono procedere.

Peccato, solo, che quando Saragat è stato avvertito, Ivan Matteo Lombardo non fosse più presidente della Triennale...

DALL'INVIATO

RIMINI, giugno

Alla giuria della «mostra degli hobby», qualche tempo fa, capitò un buontempone locale. Voleva partecipare all'esposizione, che allora era in fase di preparazione. Qual era il suo hobby? Collezionare capelli femminili (e, per dire il vero, non solo capelli). Li aveva raccolti in nell'ordine, in un album, con relative indicazioni «anagrafiche»: capello di Maria, 20 anni, milanese di passaggio, capello di Hedi, 19 anni, vedese birichina... e così via. La giuria, senza neppure entrare nel merito della autenticità o meno della raccolta, respinse il buontempone, anche per non fare pubblicità a una pratica che, se si diffondesse, potrebbe avere nefaste conseguenze per chissà quante capigliature femminili (per tacere del resto).

Anche se di solito non pretendono di strappare i capelli alle bionde nordiche o alle brune compatricole, i giovani leoni romagnoli son più numerosi di quanti si possa supporre. Intanto, non c'è un uomo fra i venti e i trenta anni che non sia in grado di sgranare almeno una collezione di ricordi. A Rimini, d'inverno, quando i leoni ridiventano vitelloni, si vive sul ricordo delle storie di mezza estate. Magari non vengono arricchite dal tempo e dalla fantasia, ma pur sempre storie da antologia... Tant'è vero che è sorta persino una polemica internazionale, addirittura a livello di ministri.

«Perché — si son chiesti gli addetti ai lavori — d'estate vengono in Italia meno stranieri di un tempo?»

Son state date molte risposte. I prezzi lievitano, i turisti che nascono nel mare, la concorrenza di altri Paesi, l'attività dei pappagalli. Sicuro, anche questa. Anzi, siccome il ministero competente non può far nulla contro i prezzi, non può abbattere i grattacieli, non può eliminare la concorrenza (e non può neppure migliorare la nostra propaganda turistica all'estero perché da le casse semi vuote), ecco che il fenomeno dei pappagalli è diventato l'obiettivo di una vera e propria campagna repressiva. Un paio di mesi fa, a Roma, c'è stato un incontro fra i ministri degli Interni e del Turismo e i massimi loro collaboratori, proprio per studiare le misure da adottare contro la nostra pubblicità: il ministro del Turismo in persona, on. Corona, s'è addirittura incaricato di compiere una tournée internazionale per far sapere alla nostra più affezionata clientela che le guardine son pronte ad ospitare i ruggenti giovani leoni che si avventurano l'intenzione di adeguarsi ai nuovi austeri tempi.

Così, almeno in Germania, il nostro ministro è diventato il bersaglio stagionale di una parte della stampa. «Perché Ursula possa vedere il sole e il mare», ha scritto la Neue Illustrierte in una lunga corrispondenza da Rimini — il ministro italiano Corona, uno che si dà molto da fare, ha risposto duramente che i giovanotti del paese, nell'interesse del turismo, non debbono più essere invadenti. Altrimenti potrebbero rischiare di vedere le signorine del Nord attraversare le sbarre...»

Il guaio è che Ursula giudica divertenti, persino charmanti, i «giovannotti di Adria». Chi ne fa le spese è il ministro, «che non capisce nulla», perché non comprende che l'amore non si può ripartire e un flirt tanto meno. E allora? Stando così le cose c'è da prevedere una pronta riabilitazione dei «pappagalli», magari accompagnata da un ufficiale incoraggiamento a un virile attivismo sulle spiagge, affinché l'industria turistica possa continuare a prosperare. Anzi, nelle zone depresse (in quanto a pappagalismo), il ministero degli Interni potrebbe studiare l'impiego di appositi pattugliatori di agenti, opportunamente camuffati da finti giovani leoni, per rinviorgire le deboli forze locali.

Cosa ha scritto la Neue Illustrierte: «L'Italia è un Paradiso con piccoli difetti. Ma è sempre un paradiso, anche adesso che il ministro Corona è occupato a scacciare il prototipo di Adamo, quell'Adamo che rappresenta un'altra nazione turistica e che porta il bellissimo nome italiano di pappagallo». Parole testuali: si dia dunque a Ursula, ciò che Ursula vuole...

Vuole Campisi



Votate ogni giorno: avrete maggiori possibilità di vincere e sosterrete, con i vostri voti, la località che desiderate vittoriosa!

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza meravigliosa, completamente gratuita, con una persona a voi cara?

Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum, segnalandoci la località da voi preferita.

Ogni settimana l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di nove settimane così che le località messe a confronto saranno 18.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità offrirà in premio una vacanza gratuita per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con l'incontro di spareggio fra le due località che nel corso del referendum avranno ottenuto le maggiori preferenze. I due vincitori dell'ultima settimana godranno di un doppio premio: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio, in prima classe).

IMPRESSIONI

Per loro va tutto benone



CESENATICO — Sono in due, sorelle e tedesche. Sono state tra le prime ad arrivare a Cesenatico, e, almeno dicono, saranno le ultime ad andarsene. Di cognome fanno Kemsted ed è la prima volta che vengono in Italia anche perché, affermano, in due sommano poco più di trent'anni. Come si trovano? Bene, benissimo! Tanto bene che l'anno prossimo torneranno in Italia, anzi proprio a Cesenatico, a trascorrere le vacanze. E i rumori? E il caro-prezzi? E i pappagalli? E tutti gli altri guai strillati dai giornali tedeschi? Un'alzata di spalle e un sorriso, vogliono dire: «A noi ci va bene tutto...». E sul «topless», sulla moda del costume neopizzo che dall'America è arrivata fin in Europa scatenando un'ondata di consensi e di dissensi? Eh, sì, che ci dicono sul «topless»? Niente, assolutamente niente: per loro l'abbronzatura e per il resto è più che sufficiente il tradizionalissimo bikini...

Giorno e notte

CESENATICO

Il campione del mondo di velocità su pista. Sante Gaiardoni, per gli amici Gianni, è giunto a Cesenatico per una breve vacanza. Qui, il campione farà il «finisaggio» per affrontare un più intenso allenamento in vista dei «mondiali» di Parigi e per ripetere, nell'inevitabile finalissima con Maspes, il recente «exploit» dei Vigorelli.

RIMINI



«L'aria è fresca dell'opulenza», la scorsa settimana, in onore della Svezia. Nella foto, Miss Svezia, la più festeggiata di tutti.

Itinerario gastronomico. Il passaggio a livello, benché automatico, rallenta il transito. Da più parti si chiede quando l'annunciata costruzione del cavalcavia, di cui il sindaco aveva annunciato un imminente inizio, passerà alla realizzazione. Difficile anche l'attraversamento, alle porte di Cesenatico, con la statale Adriatica: nonostante il servizio dei vigili urbani, le «fermate» sono spesso lunghe.

DOMANI LA RIVIERA DEL CONERO

Carnet

CESENATICO

4 LUGLIO: premiazione della mostra di pittura «Amministrazione provinciale di Forlì».

RAVENNA

4 LUGLIO: ore 21,30, Basilica di San Vitale: IV Festival di musica d'organo. Il Festival sarà inaugurato dal maestro Emilio Giani.

MARINA

DI RAVENNA

1 LUGLIO: inizio del torneo notturno di pallacanestro e di palla a volo.

RIOLO TERME

Dall'1 all'8 LUGLIO: Rappresentazione di commedie recitate da compagnie locali.

RIMINI

1 LUGLIO: Teatro comunale, Sala delle Mostre (Piazza Cavour): Bassegna internazionale di arte filatelica «Verso Tokio 1964».

RICCIONE

5 LUGLIO: Concerto bandistico.

Tutto per voi



Ogni lettore può inviare a «l'Unità vacanze» brevi articoli (al massimo venti, venticinque righe) su fatti, episodi, curiosità di cui sarà spettatore o protagonista.

I testi più interessanti saranno pubblicati su «l'Unità vacanze» e il nostro giornale contraccambierà la collaborazione inviando al lettore-corrispondente un libro in omaggio.



Volete inviare un saluto o comunicare a tutti i vostri amici che vi trovate in vacanza, ma non sapete dove? Volete inviare un saluto a tutti i vostri conoscenti senza dover perdere tempo a scrivere cartoline?

Inviate il vostro «messaggio» all'«Unità vacanze» (Viale Fulvio Testi 75 - Milano) indicando il nome dell'ufficio o del parente col quale volete comunicare, il vostro nome e il tempo (non più di dieci righe, per favore...).

Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale a:

L'UNITA' VACANZE - VIALE FULVIO TESTI, 75 - MILANO

settimana 1

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

GRADO ◊ AMALFI ◊

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

cognome e nome _____

indirizzo della residenza abituale _____

eventuale indirizzo di villeggiatura _____

Ultima moda a Cervia e dintorni

Più del night tira l'osteria

La campagna del silenzio - Trecentodieci gratis, ma richiamo per migliaia, il salame di «Tantlon» - Per tutti i gusti e tutte le borse

DALL'INVIATO

CERVIA, 30 giugno

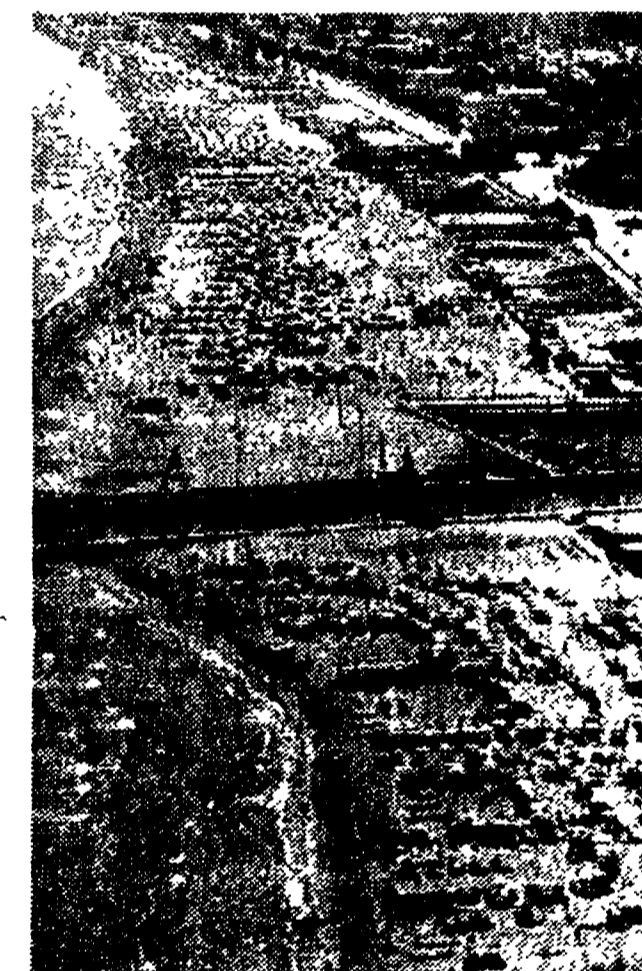
Non ci siamo ancora, ma a Cervia, Milano Marittima e Pinerella siamo prossimi al «tutto esaurito». In un periodo di crisi del turismo, i cervesi ce l'hanno fatta a monopolizzare sulla loro città l'attenzione della gente. Mesi e mesi di lavoro, ma il risultato è stato superiore ad ogni aspettativa. Comune ed azienda di soggiorno hanno cominciato a lavorare per «la stagione» sin dal dicembre scorso, e non hanno lasciato nulla al caso.

Un esempio? L'anno scorso si era notato un calo nell'affluenza di turisti dalla Germania. «Sono spaventati dai prezzi» si diceva; ed era vero. «Sono spaventati dai comunisti» si diceva; e vero non era. E' bastato che gli albergatori si mettessero d'accordo per lasciare i prezzi inalterati, ed ecco che i tedeschi, anche quelli che al loro Paese leggono preoccupati catastrofiche corrispondenze sull'Italia, si sono messi in viaggio.

D'altra parte, i tedeschi che già son stati in Italia hanno avuto modo di constatare di persona che, tutto sommato, le località di villeggiatura dove i prezzi sono più accessibili son proprio quelle amministrate dai partiti di sinistra. Come Cervia, appunto, dove i comunisti son stragrande maggioranza. E proprio a Cervia è stato offerto a 310 cittadini tedeschi, che al loro Paese si son distinti per atti di altruismo, un soggiorno gratuito di due settimane negli alberghi locali, di Milano Marittima e di Pinerella. I 310 tedeschi se ne sono andati qui il 27 giugno e ad essi si sono aggregati parenti e giornalisti, ospitati a condizioni molto vantaggiose. Ripartiranno l'11 luglio e saranno certo i migliori propagandisti dell'ospitalità degli italiani.

Nel comune di Cervia, su 9 chilometri di spiaggia, sorgono circa 200 stabilimenti balneari nei quali ruotano, nel periodo delle ferie, dalle 80 alle 90 mila persone. In nessuno di questi stabilimenti sono installati i «juke box», i ritrova-soligioranti, le orecchie dei bagnanti, rincitrulliti con i soliti due o tre motivi musicali ripetuti sino al completo esaurimento del disco.

Non è detto, con questo, che a Cervia si debbano necessariamente trascorrere vacanze noiose. Chi vuol ballare può farlo al «Giardino d'Estate» o al «Kursaal Lido» di Cervia o al «Woodpecker» o al «La Pinella» di Milano Marittima, senza rischiare, nell'uno o nell'altro locale, di uscire con portafogli vuoti. Sei «cinematografici», di cui quattro all'aperto, consentono altri modi di trascorrere la sera, anche se sta ormai diventando una sorta di rito quello di passare le ore nelle vecchie osterie alla periferia del comune. Tra queste sono ormai diventate fa-



CERVIA: 9 chilometri di spiaggia, 200 stabilimenti balneari, 90.000 persone.

mosa. L'«Osteria all'Orto» di Borgo Marina o quella, situata in mezzo alle saline tra Castiglione e Pisignano, di Tantlon, un curioso personaggio il cui locale è noto per le straordinarie qualità del vino e del salame. Ovviamente, non mancano a Cervia divertimenti più costosi, dallo sci acquatico (dalle 6000 alle 8000 lire l'ora), all'equitazione e al go-kart (due piste sistematiche alla periferia in omaggio alla quiete dei turisti), o iniziative che interessano i turisti senza costringerli a mettere mano al borsellino, dallo «Sposalizio del mare» alla tappa del «Cantagiro», dal Rallye motonautico, al concorso ippico nazionale, alle manifestazioni per il «Premio Cervia» di poesia.

A Cervia, quindi, vacanze per tutti i gusti, ma soprattutto vacanze tranquille. E questo spiega il successo della «stagione».

Fernando Strambaci